

Faà di Bruno (ex G.A. 43)

Sezione Cannoniere
Sottosezione Pontoni Armati Semoventi

Cantiere: Cantiere dell'Arsenale di Venezia

Impostazione: 1915

Varo: 1916

Radiato: 1924

Dislocamento: 2.854 t

Dimensioni: Lunghezza: 56,70 m

Larghezza: 27 m

Immersione: 2,24 m

Apparato motore: 2 motrici Thornycroft a triplice espansione

1 caldaia

Potenza: 465 cv

1 elica

Velocità: 2,5 nodi

Armamento: 2 cannoni da 381/40 mm

4 cannoni da 76/40 mm

Equipaggio: 45 tra ufficiali, sottufficiali e marinai

Questa unità deriva dalla modifica di un pontone gru (**G.A.43**) effettuata nel 1917 su progetto del Generale G.N. Giuseppe Rota. L'armamento era formato da 2 cannoni da 381 in impianto binato, originariamente destinati alla Cristoforo Colombo, unità della serie di quattro Dreadnought non portate a compimento. Quest'arma poteva sparare proiettili perforanti in acciaio dal peso di 876 kg con cappuccio balistico Firth atto a favorire la penetrazione attraverso le corazze. L'unità entrò in servizio nel 1917. Nello spostamento a seguito della disfatta di Caporetto, il **Faà di Bruno** e il Cappellini vennero sorpresi al largo di Ancona da un violentissimo fortunale che causò la perdita del Cappellini e l'incagliamento del Faà di Bruno nei pressi di Marotta. Fu recuperato e venne radiato nel 1924. Venne rimesso in servizio all'inizio della seconda guerra mondiale e venne utilizzato come Batteria Galleggiante GM 194 per la difesa di Genova. Venne demolito tra il 1944 e il 1946.